

Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere il 70% degli impianti viene utilizzato. Trainante il turismo. Respira l'edilizia dopo la grande crisi

In Fvg venti di ripresa: risale il manifatturiero

di Matteo Femia wGORIZIA La viticoltura ed il turismo come settori trainanti, ma l'intero comparto produttivo regionale sta vivendo una nuova alba con i risultati positivi di manifatturiero, commercio e ospitalità. L'unico settore in sofferenza nel Friuli Venezia Giulia resta l'edilizia, ma i dati sono molto meno negativi di un anno fa. Questo in breve ciò che emerge dall'indagine congiunturale su 1500 aziende circa svolta da UnionCamere Fvg sull'andamento economico del secondo trimestre 2015, presentata ieri dal presidente della Camera di Commercio isontina Gianluca Madriz, dal presidente di UnionCamere Fvg Giovanni Pavan e dal presidente della società Questlab Srl che ha materialmente svolto l'indagine, Nicola Ianuale. I numeri parlano chiaro: la ripresa in Friuli Venezia Giulia c'è. Un dato su tutti: a livello mondiale gli scambi commerciali della nostra regione nel biennio 2015/2016 saliranno al 4% dopo che nel precedente attuale biennio si erano attestati ad un +3%. «Anche il secondo trimestre, come il primo, ha fatto registrare un trend positivo della produzione - sottolinea Ianuale - e quando un intero semestre registra un segno + significa che stiamo finalmente passando da una fase di recessione ad una di crescita. È previsto che il Pil italiano cresca quest'anno dello 0,7%, ma è probabile che invece salga entro l'anno allo 0,9 ed anche più. Ci sono sensazioni molto buone». Se le cose nel Paese migliorano, in Fvg altrettanto. Ed è il vitivinicolo, ancora una volta, il settore principe dell'economia regionale. Tra le tante cifre espresse, spiccano il +5,4% di fatturato estero da parte delle aziende enologiche del Goriziano, ma in generale anche il +3,7% della stessa voce fatto registrare dall'intero comparto regionale evidenzia lo stato di salute pieno del settore. «Abbiamo intervistato una sessantina di aziende agricole - aggiunge Ianuale - ed è significativo il margine tra le aziende esportatrici all'estero, che fanno segnare un importante crescita fino al 4%, e quelle che invece commerciano solo con l'Italia: ci sono casi di flessioni anche del 10%. Ma c'è comunque fiducia: un'azienda su tre prevede una crescita della produzione nei prossimi mesi, mentre solo il 7% ipotizza una diminuzione del lavoro. Sono segnali che si sta andando verso un miglioramento». Passi in avanti significativi sono registrati dal manifatturiero regionale: «Il 70% degli impianti in questo settore viene utilizzato: è un margine che non era mai stato toccato durante la crisi» spiega Ianuale. «E anche la cassa integrazione in questo settore è diminuito»: si è passati infatti dallo 16,2% di aziende toccate da questo sistema, al 14,3% attuali, segno che c'è quasi un 2% di aziende che ha smesso di essere in difficoltà. Ma è la produzione manifatturiera soprattutto a far ben sperare: «Nell'ultimo trimestre - argomenta Ianuale - è cresciuta dell'1,3%, esattamente in linea con Veneto e Italia, ma il fatturato derivante da esportazioni tocca addirittura il +2,3%, ed il 28% delle aziende pensa che nei prossimi mesi ci sarà un ulteriore incremento». Bene anche il commercio: le vendite del Fvg rimangono positive: erano al +1,2% nel primo trimestre, restano simili (+1,1%) nel secondo. Se si considera che nel 2014 le cifre di questa voce viaggiavano tra il -3 ed il -1,4%, si capisce il passo in avanti fatto dal comparto nei primi sei mesi dell'anno, anche se non c'è ancora stato l'atteso miglioramento anche sul fronte dell'occupazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA